

## CRONACA

**PER IL PROGETTO DEL MINISTRO BERENINI** — I maestri e le maestre sarebbero classificati in *ruolo unico, aperto*, senza distinzione di sesso e di scuola urbana e rurale. Le classi sarebbero 5, in ordine discendente. Gli insegnanti di 1<sup>a</sup> nomina entrerebbero nella quinta classe col titolo di *straordinari* e collo stipendio di L. 1800.

Dopo il triennio di prova passerebbero da *ordinari* nella 4<sup>a</sup> classe, stipendio L. 2000.

Dopo 5 anni passerebbero colla 3<sup>a</sup> con L. 2400 di stipendio e il diritto a un aumento sessennale, dopo un quinquennio passerebbero alla seconda classe, collo stipendio di L. 2800, e in prima con L. 3200.

Per passare alla 2<sup>a</sup> e alla 1<sup>a</sup> categoria occorrono condizioni speciali, forse di anzianità e di merito.

A tali stipendi bisognerà aggiungere l'indennità di residenza secondo la popolazione dei Comuni. Andrebbe da un minimum di L. 100 a un massimo di L. 500.

Il progetto in parola è di per sé eloquente. E noi, che per otto anni battiamo la via delle rivendicazioni magistrali femminili, non potremmo che essere, infinitamente grate all'Uomo di governo che, accogliendo i nostri legittimi desiderata, ha promesso e, pare, per *mantenere*.

**AL CONVEGNO NAZIONALE** dell'U. M. N., è stato approvato un programma di lotta per i miglioramenti economici degli stipendi e le pensioni.

**CARO VIVERI** — Il Consiglio dei Ministri ha approvato lo schema di decreto, col quale viene fatto obbligo alle provincie ed ai comuni di assegnare ai dipendenti, impiegati, agli agenti e salariati una indennità mensile nella misura e con le limitazioni stabilite dagli impiegati dello Stato.

**LA LEGGE DANEO CREDARO** verrà modificata. Tutte le scuole urbane

e rurali passeranno alle provincie, in modo che resteranno annullate le tabelle di questi comuni che, per effetto della predetta legge, le amministravano direttamente.

**LE MAESTRE DEGLI ASILI DI PALERMO** — Si riunirono ancora per denunziare al paese le loro tristi condizioni morali ed economiche.

Parlarono il Presidente Avv. d'Accardi, le Colleghe Sig. Bonura e Vitale.

Aderirono l'Unione Radicale, il Sindacato ferroviari, i Lavoratori organizzati, gli Impiegati di Dogana, l'Unione socialista.

**AUDAK** e una nuova visita letteraria quindicinale diretta dal Dott. G. Marino, (discesa della bandiera-3 - Palermo).

Alla consorella auguri di vita lunga.

**ALTRO CASO PIETOSO** — La Collega Ida Bianchina a Borgo S. Agata (Liguria) muore dopo 23 anni di servizio. Lascia sette figli senza diritto a pensione e la vecchia madre.

Quando l'Unione si metterà all'opera per la istituzione di una *Cassa nazionale di soccorso*?

**PER UNA CASSA NAZIONALE DI SOCCORSO** — Le Colleghe della Magistrale di Marsala, facendo propria l'idea avanzata al riguardo dal nostro giornale, hanno inviato alla C. E. dall'U. M. N. L. 21 come *primo fondo* per una *cassa di soccorso nazionale*.

**A MARSALA** — S'è pure costituita la Sezione dei Maestri provvisori e supplenti che ha già esposto i suoi desiderata al Deputato del Collegio On. Pipitone. Tale sezione s'è data ad un lavoro di propaganda per la sistemazione dei Collegi (militari e per l'applicazione dell'istruzione obbligatoria).

**CORSO MAGISTRALE Marsala** — Volle quest'anno inaugurare il nuovo scolastico, con una relazione dei bisogni e dell'indirizzo della scuola. Porse il saluto a quattro dei suoi discepoli morti di cui due nel campo di battaglia. Capitano Vincenzo Laudicina, tenente Paolo Conforto. L'inaugurazione venne fatta dal Direttore del Corso, Prof. Michele Crimi, la cerimonia fu chiusa da un coro degli alunni di detto corso, l'inno degli studenti italiani.

**NUOVO ISPETTORE** — È venuto in questa circoscrizione l'Ispettore prof. Giuseppe Pirrone.

## PICCOLA POSTA

Angelina Bonura Palermo — Orefice Teresa Nicosia — Casubolo Paolina Galletta — Domenico Bonventre Marsala — Grate dell'abbonamento sostenitore inviati mandiamo solidale saluto.

Cerame Paola Marsala — Avendoci inviato 50 cent in più l'anno scorso, il suo abb. scade in ottobre 1919. Un cordiale saluto.

Magrina De Luca Solicchiata — L'abb. e L. 2,05 epperchio col nuovo anno trattenga cent 20 inviateci in più. Con affetto.

Pepe Teresa Castellammare — Lo stesso per lei che ce ne ha inviato in più 45 cent. Cordiale saluto.

Cusenza Grazia Monte — Il suo è scaduto in dicembre 1918.

Angelo Cammarata Villarosa — Abbiamo tutto un programma da sviluppare. Pazienti, verrà il turno della sua proposta che è in cima al nostro pensiero. Ricambiamo il suo gentile saluto.

Agata Morsellino Napoli Mazzara — Grazie sentite dell'interessamento e un saluto affettuoso insieme alle Colleghe iniziatrici.

Maria Vanni Razzanti S. Croce Sull'Arno. Non ci sentiamo lontane, ma vicine e sempre. Un saluto solidale.

Limer Margherita, Laudicina Maria Venera, Galfano Agostino Marsala — Perrera Paola, Messina Vita, Cavaliere G. B. Garassini Città — Carlotta Galanti Rampichini Frosinone — Teresa Aracco Alessandria — Uccellini Maria Castelvetro — Giovanna Raccuia Ungaro Ali — Maria De Vita S. Rufo — Colleghe Salemi, Pantelleria, Poggioreale, Alcamo, Mazzara, — Arpatrice Gazzi Colognesi Stienta — Adamo Maria Calatafimi — Angelo Cammarata Villarosa — Liotta Maria Partanna — Bertino Rosa Città — Clemente Maria Mazzara — Gandolfo Caterina Aragona — Erminia Zanetta Milano Mantia Salvatore S. Marco — Stabile Vitina Luzzano — Emilia Gobbatto Rovico — Caterina Grassi Paternò — Elena Casabianca, Adele Messina, Scimone Domenica, Zito Elisa, Eloisa Volpes, Purpi Assuntina Palermo — Perez Domenica Saponara — Alagna Vita Acri — Marchese Serafina Vita — Annina Alestra Salemi — Messina Mattia Ginosa — Gaetano Marino Palermo. Grazie sentite dell'abbonamento inviati.

Messina Teresa Catanzaro. Abbiamo ricevuto suo vaglia di lire cinque e non sappiamo a quale titolo, poichè risulta il suo abb. pagato da settembre 1918 ad agosto 19. Affettuoso saluto.

Rosina Piacentini Rivera Alessandria, Garsia Caterina Pantelleria. Il giornale lo abbiamo sempre spedito regolarmente, le preghiamo di voler reclamare in cotesti Uffici Postali. Abbiamo spedito duplicati. Affettuosi saluti.

**Dott. S. CASSISA MAZZEI**  
Medico Chirurgo

Gia Aiuto nella Clinica Stomato-Odontologica  
di Napoli

Membro della Feder. Stomatologica Italiana

Specialista per le malattie della bocca e dei denti

DENTI E DENTIERE ARTIFICIALI

ESTRATTE

TRAPANI

Corso Vitt. Em. (Palazzo S. Gioacchino)

Premiato tabilimento

VINI MARSALA

F.lli LOMBARDO

TRAPANI

(Sicilia)

# L' AZIONE MAGISTRALE

Chi non intende abbonarsi è pregato di respingerlo

Colleghe d'Italia  
**UNIAMOCI**  
uguali doveri  
uguali diritti  
lavoro uguale  
uguale compenso  
DREPANITANA  
Febbraio 1912

ORGANO ASSOCIAZIONE EDUCATRICI \* DIRETTRICE ANTONIETTA PROGNI CORDARO

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE  
TRAPANI

SI PUBBLICA  
UNA VOLTA AL MESE

ABBOAMENNTO ANNUO  
Italia e Colonie £ 2,05 Estero £ 2,65  
Abbon sostenitore £ 5 - Un num sep L. 0,10

## Limitazioni ingiustificate

Il decreto Luogotenenziale accordante l'ultimo caro viveri, non faceva differenza tra funzionari donne e funzionari uomini. Solo tra accasati e celibi o nubili o vedovi e vedove senza prole. Era logico dunque che ciascun funzionario donna e con prole, si ritenesse in diritto di percepire le lire cento mensili assegnate dallo Stato a chi come nelle sue condizioni.

Ma il Tesoro Burocratico o Amministratore molto fiscale e restrittivo nel lesinare i benefici ai poveri salariati, ha creduto limitare le lire cento ai soli capi di famiglia.

E viene qua a svisare lo spirito del Decreto medesimo con nuove ripartizioni e nuovi criteri di assegnamento. Il Tesoro colle sue interpretazioni sottili di usurario che mentre mostra di donare vorrebbe pur succhiare, ha creduto anche rendersi superiore allo stesso Codice Civile art. 138, il quale riconosce che l'obbligo di provvedere alla prole è a carico di ambedue i coniugi.

Il Tesoro per giustificare le sue lesinature da pidocchio, annulla tale articolo e dà la prole a carico esclusivo del marito.

Con tale criterio, non si dovrebbe nemmeno corrispondere l'intero stipendio a quei funzionari e a quelle funzionarie accasate, i cui capi di famiglia percepiscono pure uno stipendio. O con tale sottigliezza di lesinatura, lo Stato dovrebbe compilare un quadro di compensi speciali ai dipendenti donne. E tutto questo fa e pensa il Tesoro, proprio quando, il Ministro Berenini vuole togliere l'anomalia dello spargio.

NOI

**L'ON ROTH È MORTO!** All'integerrimo Spirito, alla Lealtà e la Fede operose il nostro riverente e affettuosissimo vale.

## L'UNIONE M. N. nel suo odierno Congresso

### Crisi latente.

Durante la nostra opera in difesa della femminilità magistrale, avemmo occasione di conoscere e di esaminare in vari articoli le tante deficienze dell'Unione e presentare una crisi che poteva farla pericolare. Le nostre critiche, le nostre osservazioni e le nostre proteste anziché essere vagliate e discusse alla luce del giorno, venivano svalutate soffocando o circoscrivendo l'opera nostra in poche provincie. Ma il male nell'Unione si è allargato. Allo spuntar delle prime chiazze sorse un'inchiesta su « I diritti », nella quale il giudizio unanime fu quello di provvedere. Primo provvedimento quello di far cadere la Comm. Esec. del tempo.

### Macchina indietro.

Al Congresso di Bologna si tira macchina indietro e dato il momento eccezionale in cui la nazione veniva a trovarsi, è stata savia determinazione orientare le forze magistrali non più alle lotte economiche ma bensì alla resistenza civile per cui anche noi da questo minuscolo foglio abbiamo dato il modesto nostro contributo. Bisogna confessarlo, in quest'opera civile l'attuale C. E. è stata veramente benefica sia nei riguardi generali come in quelli d'assistenza ai profughi e agli orfani di guerra. Però quest'opera benefica veniva inficiata da quella di parte, e l'Unione anziché vegliare e provvedere a togliere le cause della crisi da noi additata e confermata dall'inchiesta, mostrò qualche volta la tendenza di voler iniziare questioni personali su cui gli interessi della classe non avevano nulla a che fare.

### Le riforme scolastiche.

Con tale etichetta a più riprese si è ecitata la classe, si è esortata a svegliarsi e si sostiene la Costituente. Si ha il convegno del 18 u. s. con un proclama robean-te di riforme scolastiche, proprio mentre

il Ministro Berenini ha sotto esame del Tesoro per i relativi fondi, tutto un vasto progetto di riforma della scuola, e al quale progetto l'Unione col suo ostruzionismo non ha voluto portare il proprio contributo con una serena critica e con proposte proprie.

### La Costituente.

La mancanza di tatto e l'opera non sempre spassionata dell'Unione hanno accuito la crisi e molti Colleghi vanno a staccarsi. Ciò causa preoccupazione in certi dei nostri sino a far loro concepire la possibilità di un'intesa nel campo economico con i Colleghi della Tommaseo. Ed ecco che nasce la geniale idea di una Costituente.

### Il processo all'Unione.

Un primo processo è stato fatto. Basta rileggere « I diritti » del 22 febbraio 1914 è quelle del 24 e 31 gennaio 1915. Vi si trova il pensiero di una gran parte pensante ed operante dei suoi soci. Risultato unanime è stato il riconoscimento di una crisi e la speranza di provvedervi. Dal 1914-15 sono passati più di tre anni e nel convegno odierno di Roma l'assenza di tali elementi e quasi completa. C'è qualche cosa di fresco, la presenza di tre Colleghi nel Consiglio Nazionale ed un gruppo di giovani nuovi alle lotte ed impreparati a poter dare un contributo valevole a risolvere la crisi della nostra organizzazione. Questo solo di nuovo, il resto è noto a tutti, la crisi nell'Unione c'era allora come c'è oggi, anzi più grave. Il Convegno odierno è stato il processo ad un recidivo, si è parlato e forse nulla concluso.

Il Collega Tona infatti così lo commenta. « Quella corona di promettenti energie intorno al tavolo del Consiglio nazionale sono state indubbiamente uno spettacolo confortante. Senonché, i tre anni della guerra, coi loro profondi rivolgimenti, non sono passati invano per l'organizzazione. La defezione dei pochi ma attivissimi dissidenti del congresso di Bologna hanno scosso non poco la no-

stra compagine Siamo in verità un pò disorientati, e questo convegno ce lo ha dimostrato tanto più crudamente in quanto non era stato preceduto da nessun lavoro di preparazione. Quasi tutti erano venuti con l'animo colmo di esasperazione, col proposito di fare grandi cose, ma senza averne da proporre nessuna. Si aspettava un raggio di luce, ma non si sapeva come e da chi avrebbe potuto venire. Nemmeno la C. E. avrebbe saputo dirlo. Ed è mancato quello spirito critico e costruttivo che fu fecondo di ben altri risultati in precedenti congressi. Così è potuto accadere che un convegno chiamato ad affermare la rinnovata forza dell'Unione e la sua fiducia in sè stessa, si iniziasse con una inattesa confessione di debolezza e v'insistesse per metà del suo tempo».

### Il bilancio attivo e passivo.

Questo il bilancio passivo della nostra Unione dal periodo di diversi anni all'odierno convegno. Essa ora in un modo vertiginoso è passata da una direttiva all'altra. Ieri portava in prima linea le riforme scolastiche e all'ultima ora nei suoi delegati è prevalsa la questione economica. Ma basterà con questo provvedimento a riuscire alla ricostruzione della nostra compagine? Comunque essi sentono il bisogno di ricostruire epperò nell'odg hanno invitato i dirigenti l'Unione a costituire comitati di organizzazione al centro e in ogni provincia perche tutti gli insegnanti si stringano in una sola volontà concorde per il trionfo delle comuni rivendicazioni.

### Il nostro dovere.

Noi abbiamo il dovere di attendere alla prova l'opera di questi comitati di organizzazione, dando tutto il nostro contributo perche l'Unione esca guarita del suo male. E speriamo voglia nel prossimo Congresso nazionale trattare assieme al nostro diritto di pareggio la riforma dello Statuto e la costituzione d'una Cassa di soccorso tanto utili alla vita della nostra organizzazione, nonche l'impegno assunto di difendere gl'interessi delle Colleghe d'Asilo.

Francesca Parlavicino.

## R. BEMPORAD e FIGLIO

Editori - Firenze

Nuovissimi Corsi di Letture e Sussidiari

Luigi Bertelli e Giuseppe Fanciulli

Vamba (M. maestro Spione)

Corso di Letture per le scuole elementari maschili e femminili con molte illustrazioni e tavole fuori testo

Sillabario e Compimento per la 1 <sup>a</sup>	L. 0, 40
Libro per la 2 <sup>a</sup> classe	» 0, 85
Libro per la 3 <sup>a</sup> classe	» 1, 25
Libro per la 4 <sup>a</sup> classe	» 1, 50

### LELIO FIORI

Sussidiario unico - Contenente nozioni esatte su tutte le Materie di Studio

Volume per la 2 <sup>a</sup> classe	L. 0, 50
Volume per la 3 <sup>a</sup> classe	» 0, 90
Volume per la 4 <sup>a</sup> classe	» 1, 60

N. B. - I signori Insegnanti che desiderassero conoscere queste importanti novità scolastiche sono pregati a rivolgerne le loro richieste per saggi alla FILIALE DI PALERMO (Corso Vittorio Emanuele 3)

## Giù la scuola

Odo il solito fischio, e il mio portalettere Ciccio Calo l'cestino. Tiro, e trovo l'invito per una conferenza.

Il porgitore saluta e tira avanti a portare altri inviti, altre lettere e cartoline, e mano mano egli si allontana odo altri suoi ripetuti fisch, vedo altra gente che cala il cestino.

Penso penso che Ciccio fischiano e porgendo inviti guadagna oggi dieci lire al giorno col diritto a due paia di scarpe, due berretti, e due vestiti all'anno. Diploma di cultura? Licenza elementare. Io che ricevo ogni domenica da ossequiato educatore, un invito per conferenza, devo sapermi remunerato, con un salario che mi vergogno a confessare. Titolo di cultura? Diploma di scuola normale.

Un Maestro

## Maestri d'Italia, organizziamoci!

Il Convegno dei Maestri marchigiani avvenuto in Ancona il 5 gennaio u. s. ha mandato raggi luminosi di speranza e di fede anche nei paesi immersi nel sonno.

La piu incondizionata ammirazione s'eleva dall'animo nostro per tutti gli organizzatori che, frementi e ribelli delle ingiustizie subite, vogliono ora immediata azione di equità e di umanità.

Si, si, bravo collega Canzi, che in termini precisi e recisi, senza retoriche, senza burocrazie, volete giungere alla meta perche alta causa di giustizia vi spingesse.

L'ordine del giorno da voi sintetizzato, e che il prof. Mannocchi portò in seno al Consiglio Nazionale, e la parola d'ordine di tutta l'interminabile falange dei maestri elementari.

Ci sarà forse ancora qualcuno, ben pasciuto e bene equipaggiato, che temporeggiando assumerà la posa d'un Catone qualunque, e dal suo pulpito di cartapesta ricorrerà ai paroloni difficili e altisonanti.

Guerra ai falsi profeti!

L'ora della riscossa è ben giunta!

Dalle file degli insegnanti elementari s'elevi alfine il nuovo Wilson che combatta intrepido nel nome santo della giustizia e vinca!

Il maestro è ancora al disotto del piu umile operaio, perche il ciabattino guadagna piu di lui.

Il maestro ha sempre taciuto rispettosamente, ossequioso a tutto e a tutti - e tutto e tutti gli hanno, in cambio, calpestato la testa.

Il maestro, nell'ora piu grave, ha dato prova di serenità, di ordine, di disciplina, di fermezza, si è imposto ogni sacrificio, ha provato ogni stento, ha sempre tenuta alta la fiaccola dell'entusiasmo fra gli uomini, perche al disopra della vita stessa c'era la Patria adorata che esigeva tutti gli sforzi.

Il governo ha sempre trovato milioni per ogni provvedimento, non ha mai trovato un soldo per migliorare le sorti del maestro. Ma il maestro piu paziente dell'asino, ha sempre taciuto.

La guerra venne nel mondo con tutte le sue furie d'averno: commendatori, cavalieri, onorevoli, pezzi grossi, nel nome fatidico della Patria, dissero il verbo, predicarono la resistenza, il sacrificio, e si posero milioni in saccoccia.

Il maestro elementare compì tutto intero il suo dovere di educatore e di patriotta, visse di stipendi affamatori, vide la sua famiglia priva del necessario, fece obbligazioni su obbligazioni, ma resistette e sempre - in ogni ora e in ogni luogo - fece piegare riverente il capo dinanzi alla benedetta bandiera della Patria.

La burocrazia d'Italia colpisce e corbella tutti, ma la piu grande sua vittima è il maestro elementare.

Per questa forcaiola di burocrazia, il maestro muore (e la parola) prima di ricevere il responso di vita.

Passa in alto sulle nostre teste l'ora redentrice e giustiziera.

Organizziamoci! Tutti, tutti, tutti in una sola volontà pulsante, fremente, faticosa, energica.

Per i tanti anni di stenti, per le nostre giovinezze sfiorite anzi tempo, per i nostri bimbi che hanno bisogno di vita e di cibo pel diritto delle genti, organizziamoci, imponiamoci, pronti a tutto per la vittoria.

Collega Canzi, suonate forte la vostra diana! E le note squillanti di essa sveglino i dormienti ed i morti!

Orlona a Mare

Annucciata Spinelli Dommarco

## Verità umilianti

Pel periodo delle vacanze pregai il mio superiore immediato di rilasciarmi la nota nominativa pagabile in città. Ottenuto quanto desideravo il giorno stabilito mi recai in tesoreria per riscuotere lo stipendio. Trovai una certa folla che aspettava.

Avanti proprio me vi era un uomo, ancora giovane, dall'aspetto poco confortante, aveva piu dell'operaio che dell'impiegato. Eppure era là ad aspettare, seguendo il turno. Del resto l'abito non

fa il monaco, anzi sotto modeste spoglie può nascondersi chi sa chi

Il cassiere pagava abbastanza svelto e quando quell'uomo fu allo sportello disse al cassiere Tale dei Tali, università.

Non lo nego, e come me, scommetto fecero tutti gli altri, spalancai tanto d'occhi e guardai con una certa curiosità l'uomo che mi precedeva e pensai che sia un professore, un filosofo non curante l'estetica?

Intanto il cassiere presa la nota lesse ad alta voce Tale dei Tali portiere, lire centoottantaquattro e venticinque.

Quell'uomo firmo, intascò il denaro e via lasciandomi il posto libero.

Io diventai piccina piccina avrei voluto scappare inosservata da quel posto, per non provare una delle più tremende umiliazioni.

Avevo vergogna di dire il mio nome e la mia qualifica. Quel portiere aveva intascato centoottantaquattro lire e venticinque, io maestra ne percepivo cento, settantasette e sessanta.

Per bacco val proprio la pena di fare la maestra!

Questo a Catania

\* \*

L'altro giorno ho mandato a chiamare il falegname, unico nella borgata, per avere manifatturato un tinello per lavare la biancheria.

Il falegname che raffazzona alla maggior pessima maniera centomila mestieri, compreso quello del contadino, come succede nei piccoli centri, prima di incominciare il lavoretto, mi ha fatto il conto.

Così « tanto per il legno, tanto per i cerchioni di ferro, lire dieci per la mia giornata di lavoro, lire trenta in tutto, » concluse il falegname. « Vostra signoria deve avere una certa considerazione ai tempi, continuo il falegname, e coi tempi che corrono - a rompicollo - vuole che la che la mia giornata di lavoro sia meno di lire dieci? Non sa che il contadino guadagna otto lire al giorno? »

Lire dieci, avrei voluto gridare, per la vostra giornata di lavoro, ma se io guadagno cinque e ottanta!

Quale interna umiliazione ho provato! Poveri anni trascorsi fra i banchi a sgobbare da mattina a sera!

Questo a Solicchiata a mille metri sul livello del mare, ove sono più porci che cristiani.

\* \*

Leggo sul numero 10 dei Diritti della Scuola « La riforma amministrativa », e mi fermo un po' a leggere le tabelle dei nuovi stipendi. Ciò che mi colpisce di più, è lo stipendio del personale subalterno, « uscieri da L. 1500 a L. 3100 »

Non intendo significare che tale stipendio sia favoloso, ben altro, penso solo che ho logorati i miei anni migliori sui libri, e seguito a logorare i miei poveri polmoni per una miseria.

Sono stata assunta in servizio con mille lire, ed ora dopo nove anni di servizio, di sacrificio, di esilio, percepisco L. 1320 compreso, s'intende, un sessennio.

E proprio incoraggiante la missione del maestro! C'è da naufragare nell'abbondanza! E dov'è l'ancora di salvezza?

Colleghe e Colleghi, perdonatemi una conclusione in proposito.

Oggi, pare che il denaro abbia un certo valore, chi più ne possiede, o chi più ne guadagna è più stimato. Ho potuto notare che nelle tabelle dei nuovi stipendi, il povero maestro - animale paziente - non figura - e quando mai ha figurato? - ma se per davvero il dio denaro vale qualche cosa, io colla massima vergogna dico che il portiere dell'università di Catania, il falegname di Solicchiata e l'uscieri dello Stato valgono più della sottoscritta.

E fino a quando?

MAGRINA DE LUCA

## L'Ambo del Caporale

Dal posto d'osservazione *drin, drin, drin, drin, drin*

Dalla prima linea *Prontoooo, con chi parlo?*

Dal posto d'osservazione *Ordine del Comando, soccorrete aeroplano inglese caduto all'altra sponda.*

Mi scuoto ..., i miei compagni dormivano nei ricoveri, la vedetta stava diritta al posto, col naso ariccato. Mi voltai nel buio, sentivo il Piave scorrere, mentre il cannone brontolava tratto tratto.

Ne chiamai quattro dei più coraggiosi e cominciai l'impresa. Senza perdere tempo in pochi minuti fummo in una zattera, ci avviammo. Il Piave luccicava.

Scansammo le alghe, guardinghi, in pochi minuti fummo in un'insenatura dell'altra riva. Uno dei miei compagni mi sussurrava *C'è rumore a destra* e l'altro *vedo delle luci muoversi, che ci hanno scorti?*

Sostammo furono minuti di attesa terribili, pronti a vender cara la pelle. La luna ora appariva, si celava. Curvi due a due ventre a terra imprendiamo la ricerca. Dopo ore di angoscia, tra ce spugli scorgemmo un corpo disteso. Era l'uomo nostro *ferito strisciante carponi*. Dissi, *adagiatemelo sulle spalle, e tirate*. Poi *remate forte e su, all'altra riva.*

Un'impresa di poche ore, però ci è sembrata un eterno, portammo il ferito al primo ospedaletto e via.

All'indomani i nostri nomi figuravano nella citazione di una benemeranza, così motivata. Per aver salvato un aviatore inglese gravemente ferito, portante il numero di matricola 431 ecc.

Dopo una settimana, con i galloni di sergente e col foglio di licenza in tasca parti alla volta del mio paese.

\* \*

Venti chilometri a piedi, alla prima stazione presi il treno, e stanco mi addormentai. alla stazione di mi svegliai mi accorsi allora d'essere in un vagone di prima classe, un vero paradiso. Qualcuno mi offrì sigarette, la madre d'un ufficiale, della cioccolatta. Ma un angelo custode mi invitò a cambiare vagone.

Salgo in tradotta, sghignazzamenti, borracce d'acqua levate in aria, sbadigli. Il treno filava, filava, si rincorrevano gli alberi, i casolari, i villaggi, le città, i monti, poi esso rallentava e rallentava il cammino delle cose. Una voce echeggia *T chi scende?*

Venni giù, mi avviai per la città, le botteghe erano illuminate. Tutto ad un tratto scorgo della gente a spingersi in un botteghino del lotto, pensai alla felicità, al dopo guerra. Entrai anch'io presi 2 lire e dissi al botteghino 4 e 31. Intascai la polizza e mi allontanai.

Quei giorni di licenza li passai con certa ansia, feci dei sogni. venne il sabato, dietro la porta del botteghino splendevano comunicati per telegramma i numeri da me giocati. dovevo intanto partire all'indomani mattina. Pregò il botteghino di pagarmi subito, consegnò la polizza, intasco la vincita e in cambio porgo lauta mancia.

All'indomani raggiungo il riparto per il fronte.

\* \*

Dopo un mese dal posto d'osservazione *drin, drin, drin, drin*

Dalla prima linea *prontoo, con chi parlo?*

Dal posto d'osservazione *Ordine del comando*

Dalla prima linea, interrompo forse altro aviatore ecc ecc?

Dal posto d'osservazione ma che aviatore d'Egitto, d'ordine del comando in fra due giorni siete pregato di restituire la vincita al botteghino di T. Il telegramma per cui avete vinto l'ambo di 4 e 31 era proveniente dalla ruota di Roma.

T dipende dalla ruota di Palermo

.....

GIULIA LA GOCCIA